COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 12 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



ISPICA

Rapinò un giovane, i Cc arrestano un romeno

Dovrà scontare 5 anni

Eseguito un ordine di carcerazione della Procura. Altri due, per spaccio di droga, ai danni, invece, di altrettanti pregiudicati residenti a Scicli e a Marina di Modica.

MICHELE FARINACCIO pag. XVI

MODICA

Ivana Castello si ritira dalla contesa? «Mah, una bufala creata ad arte»

SERVIZIO pag. X

COMISO

Pedalino, già consegnati i lavori per il nuovo cimitero comunale

ALESSIA CATAUDELLA pag. XVII



VITTORIA

Liti in Consiglio comunale Fiorellini tiene a precisare «Nessun patto con la destra»

L'assessore al Bilancio cerca di fare chiarezza dopo il voto favorevole dell'altra sera. La consigliera Siggia spiega perché ha detto no.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XVII

La caccia all'omofobo è diventata un caso

Ragusa. Dopo la denuncia pubblica di Elvira Adamo, candidata al Consiglio comunale con la lista di Peppe Cassì il candidato sindaco Riccardo Schininà presenta una querela ai carabinieri: «E' opportuno scovare chi è stato»

La controreplica della diretta interessata: «Io so chi è ma non è nel mio costume agitare cappi»



«Cassì scelle i transessuali in Giunta». Questa la scritta lasciata abbinata a un volantino su un messaggio WhatsApp diffuso a numerosi utenti che ha creato un vero e proprio caso. La vittima, Elvira Adamo (nella foto), assessore designato, al centro di un vortice di iniziative, tra cui quella del candidato sindaco Riccardo Schininà che ha presentato una querela ai carabinieri: «Occorre scovare di chi si tratta». La diretta interessata, però, evidenzia: «Io ho scoperto chi è, ma non è nel mio costume agitare cappi quanto smuovere le coscienze». E, intanto, la vicenda continua a fare discutere.

LAURA CURELLA pag. X



PARADISO PERDUTO

E' lo scenario suggestivo di contrada Lanzagallo nell'Ispicese che si vuole deturpare con la creazione della nuova discarica

Parlano i residenti: «Non ci sarà futuro per le nostre famiglie»

ALESSIA CATAUDELLA pag. XVII

RAGUSA

Processo Indomitus è stata concessa la messa alla prova per 10 degli imputati



SALVO MARTORANA

RAGUSA. Nuova udienza ieri davanti al Gup del Tribunale di Ragusa, Gemma Occhipinti, per gli imputati coinvolti il 16 maggio dell'anno scorso nell'operazione "Indomitus" condotta dai carabinieri della Compagnia di Ragusa la cui posizione risulta di minore gravità e per cui i difensori hanno chiesto la messa alla prova.

Per 10 di loro il giudice ha ammesso la sospensione con messa alla prova. Dovranno svolgere lavori di pubblica entità per periodi variabili tra i 4 e i 9 mesi. Per gli altri tre che hanno inoltrato la stessa richiesta, i lavori sono stati aggiornati al 30 giugno. Il rinvio è stato dettato dai tempi tecnici per elaborare i programmi da parte dell'ufficio Esecuzione penale esterna, viste le diverse posizioni. I quattro imputati principali, invece, hanno chiesto il rito abbreviato. Per loro sono state chieste condanne per complessivi 22 anni e sei mesi dal pm Gaetano Scollo. Sette anni e mezzo sono stati chiesti per G.B. di 11 anni, sei anni per G.A. di 5 anni, entrambi difesi dall'avvocato Michele Savarese. Su istanza del difensore i due sono stati già rimessi in libertà (erano ai domiciliari). Il Gup ha imposto loro solo l'obbligo di firma. Sei anni di reclusione sono stati chiesti per A.C. di 28 anni, difeso dagli avvocati Serena Picitti e Simona Cultrera, tre anni per S.L. di 28 anni, assistito dall'avvocato Michele Savarese. Per questo fallone i lavori sono stati aggiornati all'8 giugno. L'operazione antidroga ha coinvolto 21 persone, tra cui tre donne.

Vittoria. Sentenza di assoluzione per un'azienda chimica a cui erano stati sequestrati 4.500 litri di prodotto

Il sanificante per le mani era di buona qualità, non c'è stata frode

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il sanificante per le mani era di buona qualità e la quantità di alcol nei prodotti posti in vendita era del 68%, in linea con i parametri contenuti nell'anuchina. Quindi nessuna frode nell'esercizio del commercio, né altri illeciti amministrativi commessi dall'azienda chimica vittoriese, difesa dall'avvocato Maurizio Catalano, che, nel mese di marzo 2020 (inizio emergenza pandemica), si vide sequestrare 4.500 litri di sanificante per le mani perché ritenuto dagli organi inquirenti non idoneo a essere prodotto e immesso sul mercato. A questa sentenza è arrivato il giudice monocratico del Tribunale di Ragusa Laura Ghidoni. Il fatto non sussiste, questa la motivazione della sentenza. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna al pagamento di mille euro di multa. Il prodotto a suo tempo posto sotto sequestro è stato restituito alla ditta che l'aveva prodotto.

Il prodotto sanitario finito sotto processo era stato trovato in vendita in qualche farmacia del Ragusano, di Ragusa, di Catania, di Enna e anche in supermercati di una grossa catena commerciale dell'area iblea e pure in cose limitrofe. Negli esercizi commerciali alcuni e anuchina erano andati a ruba e l'azienda vittoriese, che opera nel settore aveva prodotto sanificante per le mani in alternativa ai prodotti più noti già esistenti sul mercato. Secondo le accuse mosse dagli inquirenti uno borniglietto di plastica di 100 ml conteneva semplice sapone liquido detergente con riportante l'etichetta "biocida sanificante" ed era venduta al costo di 4 euro e 68 centesimi. Marzo 2020, agosto 2023: dopo 3 anni di dibattito processuale che ha visto anche l'avvicendarsi di numerosi tavoli, il giudice ha messo la parola fine sulla vicenda emettendo la sentenza di assoluzione per l'azienda e il suo rappresentante legale perché il fatto non sussiste.



Un sanificante per le mani

«Cimitero a Pedalino, consegnati i lavori: è una tappa storica»

L'importo per la realizzazione dell'opera ammonta a 950mila euro e sarà realizzata in centocinquanta giorni

COMISO. Sono stati consegnati mercoledì i lavori per la realizzazione del cimitero di Pedalino, che partiranno lunedì. Come previsto nel progetto, avranno la durata di 150 giorni, per un importo di 950.000,00 euro. La ditta esecutrice è la Trasporti e Movimento Terra s.r.l di Catania, aggiudicataria del bando con un ribasso a base d'asta del 31,21%.

«Tutti dicevano di voler fare il cimitero a Pedalino, noi l'abbiamo fatto», commentano insieme il sindaco, Maria Rita Schembari e il suo vice, Roberto Cassibba. «Si tratta di un'opera attesa dai residenti da più di 20 anni - dichiara il primo cittadino di Comiso - che nasce dalla collaborazione di tutti. Gli uffici in primis, perché sono quelli che assecondano le nostre decisioni politiche e, a seguire, tutta la Giunta perché tutto è partito dalla revoca di una delibera che seguiva un percorso della passata amministrazione che, secondo noi, non era percorribile. Quindi, con coraggio e determinazione, abbiamo pensato che si potesse realizzare quest'opera, con finanza completamente pubblica e senza salassare i cittadini».

«Questo cimitero – continua Schembari – è tra le altre cose un atto dovuto alla comunità. Già dai prossimi giorni, presso gli uffici della delegazione di Pedalino, sarà possibile accogliere le istanze di tutti coloro che intendono realizzare le proprie tombe. Infine ricordo che questo cimitero, progettato secondo le norme più all'avanguardia, potrà accogliere anche i defunti di altra fede religiosa e, all'esterno in un'area riservata, gli animali d'affezione».

«Tutti dicevano di voler fare il cimitero a Pedalino, noi l'abbiamo fatto – ribadisce il vice sindaco Roberto Cassibba - tappa storica per noi e per i residenti anche perché, con la consegna di questi lavori e l'inizio degli stessi, completiamo tutte le opere programmate da questa amministrazione».

Presente anche mons. Salvatore Burrafato, parroco della chiesa Maria Ss. del Rosario. Un commosso ringraziamento è giunto da Zouhaier Amor, rappresentante della comunità Islamica a Comiso, per la sensibilità mostrata nei confronti di comunità di credo religioso diverso.

A. C.

COMISO

Era scappato dopo l'incidente Denunciato un magrebino

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Individuato l'uomo alla guida dell'autovettura coinvolta in uno spettacolare incidente verificatosi lo scorso 3 maggio all'incrocio tra viale della Resistenza e via Generale Amato. È stato denunciato per omissione di soccorso. Si tratta di un extracomunitario residente in città fuggito dopo la collisione con un'altra autovettura. Insieme a lui, secondo alcune testimonianze raccolte subito dopo il sinistro, vi sarebbero stati altri due connazionali.

L'uomo è stato identificato dopo certosine e veloci indagini svolte dalla polizia locale coordinate dal comandante Salvatore Giardina. Il magrebino, al volante di una Volkswagen che aveva acquistato da pochi giorni, è risultato privo di patente di guida, in quanto revocata con precedente decreto prefettizio. Inoltre, circolava privo di copertura assicurativa e senza aver aggiornato il passaggio di proprietà. Forse per questo, dopo l'impatto si è dato alla fuga omettendo di soccorrere la donna alla guida della Fiat Stilo che, dolorante e in stato confusionale, è stata poi accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Fortunatamente per lei non ci sono state gravi conseguenze. L'uomo, prima dello scadere delle 48 ore, si è presentato al comando di polizia municipale evitando così l'arresto ma non la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica. L'incidente si è verificato nel pomeriggio di mercoledì 3 maggio scorso, allorché l'autovettura guidata dall'extracomunitario salendo per via Generale Amato a fortissima velocità ha impattato la Stilo della donna comisana proveniente da viale della Resistenza. Quest'ultima autovettura, a causa dell'impatto, avrebbe effettuato un paio di giri completi su se stessa mentre la Volkswagen si è fermata alcuni metri più avanti. Nella carambola sono state danneggiate alcune automobili in sosta.

Aeroporto, è tra una settimana il vertice tra Sac e i sindaci iblei

Confronto. L'appuntamento previsto ieri è stato rinviato per l'assenza della società

MICHELE FARINACCIO

E' stata riconvocata per il 19 maggio la riunione sull'aeroporto di Comiso che si sarebbe dovuta tenere ieri presso il Libero consorzio comunale. A deciderlo l'assemblea dei sindaci. L'incontro, che si terrà alle 10, sempre nei locali dell'ente di viale del Fante, vedrà la presenza dei vertici Sac che ieri mattina non avrebbero potuto partecipare, oltre che la deputazione regionale e nazionale, e naturalmente il commissario dell'ex Provincia regionale di Ragusa, Salvatore Piazza e i sindaci dei 12 Comuni iblei.

Le parti sociali saranno invece coinvolte in un confronto successivo alla riunione istituzionale. Da lunedì, intanto, inizieranno a volare dal Pio La Torre i nuovi collegamenti verso Roma Fiumicino, Milano Bergamo e Bologna, che saranno operati da Aeroitalia. A Comiso, dunque, si tornerà a volare, dopo questi giorni di fermo, seppur in maniera ridotta rispetto alla Summer di Ryanair. Gli operativi saranno effettuati con aeromobili Boeing 737/700 in configurazione da 148 posti. «Ma oltre alla nostra presenza qui insieme ad Aeroitalia, è probabile che entro l'estate si possano annunciare nuove rotte che partiranno da e per l'aeroporto di Comiso», ha promesso l'ad di Sac, Nico Torrisi, che mercoledì scorso ha parlato in conferenza stampa, nei locali dell'aeroporto di Comiso, insieme alla presidente Giovanna Candura e al Ceo di Aeroitalia Gaetano Intrieri, per annunciare le principali novità che riguardano l'aeroscalo ibleo e la nuova partnership con la nuova compagnia italiana.

> L'auspicio è che l'impegno di Torrisi su nuove rotte entro l'estate possa diventare realtà

Novità che sono attese da tutto il territorio e che da più parti si auspica che possano essere annunciate nel più breve tempo possibile.

Libero consorzio i primi cittadini hanno approvato il rendiconto 2022



RAGUSA. m.f.) L'assemblea dei sindaci, con le funzioni del Consiglio, ha approvato all'unanimità il Rendiconto di gestione 2022. «Un atto che certifica il buono stato di salute delle casse del Libero consorzio e che ci permetterà adesso di procedere con la stesura del bilancio di previsione, in attesa di comunicazione dalla Regione circa i trasferimenti», ha dichiarato il commissario straordinario Salvatore Piazza. Il rendiconto, illustrato dal dirigente del settore Finanze e Contabilità Giuseppe Di Giorgio, certifica un risultato di amministrazione di 46,9 milioni di euro. Tra le cose in evidenza, «l'avanzo libero ammonta a 6,4 milioni, in netto aumento rispetto l'anno precedente grazie alla riduzione degli accantonamenti relativi a crediti di dubbia esigibilità. L'ente ha assicurato in maniera più che adeguata le principali attività di competenza, come la manutenzione della rete viaria e dell'edilizia scolastica. In corso importanti progetti finanziati dal Pnrr per adeguamento sismico e realizzazione di palestre».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/05/12/attualita/aeroporto-comiso-aeroitalia-nuovi-voli-per-bologna/

https://www.ragusaoggi.it/novita-da-comiso-si-vola-su-bologna-citta-non-piu-a-forli/

https://corrierediragusa.it/2023/05/11/alla-guida-senza-patente-e-assicurazione-provoca-un-incidente-stradale-in-cui-resta-ferita-una-donna-e-scappa/

https://www.ragusanews.com/attualita-aeroporto-di-comiso-aeroitalia-fara-il-comiso-bologna-anziche-forli-181462/

https://www.giornaleibleo.it/2023/05/11/aeroporto-di-comiso-cassi-ryanair-va-via-da-comiso-ma-vola-su-trapani-con-il-contributo-dei-fondi-regionali/

https://www.ragusah24.it/2023/05/11/aeroporto-di-comiso-cambio-di-rotta-si-vola-verso-bologna-e-non-verso-forli/

https://www.ragusah24.it/2023/05/11/fugge-dopo-lincidente-la-polizia-municipale-lo-individua/

https://www.nuovosud.it/articoli/201991-cronaca-ragusa/comiso-il-volo-bologna-sullaeroporto-marconi-e-non-pi%C3%B9-forl%C3%AC

https://www.nuovosud.it/articoli/201884-sport-ragusa/automobilismo-esordio-il-comisano-samuele-cassibba-alla-64-coppa-selva

https://ztl.live/scuola/primo-premio-per-la-pirandello

https://ztl.live/cronaca/omesso-soccorso-un-ferito

https://ztl.live/cronaca/cimitero-pedalino-consegnati-i-lavori

https://ztl.live/cronaca/inaugurata-la-sede-dellanps

«Sicilia hub d'Europa la transizione energetica creerà più occupazione»

L'intervista. Il ministro Urso oggi a Catania e Siracusa: «Prescrizioni operative e ambientali a garanzia dei dipendenti Isab. Il Ponte si farà»

MASSIMILIANO TORNEO

SIRACUSA. Oggi il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sarà a Siracusa ospite di Confindustria sul tema della transizione energetica. Ma come si fa a immaginare il futuro dei poli energetici siciliani se non sono ancora chiare le direttive Ue? Col no ai biocarburanti sarebbe carta straccia tutto il piano di riconversione. «L'obiettivo - dice Urso a La Sicilia - è coniugare le vocazioni del nostro Paese, le sue peculiarità territoriali con le esigenze che la transizione ecologica e digitale ci impone: lo si deve fare con sano pragmatismo e non con ideologia preconcetta. È quello che abbiamo detto in Europa, invocando il principio di neutralità tecnologica all'interno della discussione sul regolamento sui veicoli leggeri, permettendo di salvaguardare il motore endotermico anche dopo il 2035 e, quindi, l'importante comparto italiano della componentistica. Intendiamo continuare ad avere un confronto significativo a livello europeo su tutti i dossier che saranno discussi, a partire dal prossimo Consiglio sulla competitività che si terrà a Bruxelles il 22 maggio. Sui biocombustibili siamo più ottimisti dopo il documento del G7 che ci ha dato ragione e le deliberazioni Ue sull'uso del biocombustibile nel settore aeronautico».

È stato possibile, per il governo, valutare il piano di investimenti di Goi energy, che subentra a Lukoil alla guida della raffineria Isab di Priolo, o l'ok alla cessione, con prescrizioni, prevede solo garanzie a breve termine?
«Il governo ha imposto, tra le condizioni per il consenso alla cessione, la certificazione da parte di un soggetto indipendente del piano industriale di medio e lungo periodo predisposto da Goi Energy, il mantenimento della produzione e dei livelli occupazionali, gli investimenti nel recupero ambientale. Nell'ambito dell'istruttoria, inoltre, Goi ha esposto il suo programma per la transizione verde, illustrando i progetti che sarebbero implementabili nel breve periodo».

> **INVESTIMENTI.** «Quelli in corso e programmati nell'Isola ne faranno la Silicon Valley europea capace di competere nel mondo»

Un anno fa per effetto della crisi Ucraina la principale raffineria siciliana, in quel momento di proprietà russa, subiva l'effetto di sanzioni secondarie. Con l'embargo al greggio russo rischiava la chiusura. Il suo governo è intervenuto con più decreti. Alla fine, Lukoil ha venduto. È soddisfatto?
«Sì, sulla base del fatto che l'Isab non ha chiuso un giorno, continuando a operare senza interruzioni, salvaguardando produzione e occupazione. Cosa non scontata, vista la situazione che si era andata a configurare. Abbiamo utilizzato spesso la Golden Power in queste settimane, come nel caso dell'Isab, prevalentemente per indirizzare e garantire l'interesse nazionale, non per vietare. Perché la nostra concezione è di uno Stato che favorisce le operazioni industriali secondo un preciso indirizzo strategico, a tutela del nostro interesse nazionale».

Oggi incontrerà gli operai Isab: quando il governo chiede il mantenimento dei livelli occupazionali si parla solo di interni o delle aziende esterne?
«Il governo ha imposto il mantenimento dei livelli occupazionali della Isab per i prossimi 5 anni. È quanto è possibile fare nell'ambito delle sue prerogative. La migliore garanzia per il mantenimento dei livelli occupazionali dell'indotto e di tutta l'area sono le prescrizioni sulla continuità operativa e sulla solidità del piano industriale di medio e lungo periodo».

Un altro intervento a salvaguardia del lavoro in questa area è stato il Dpcm che ha dichiarato "di interesse strategico" il depuratore Ias sotto sequestro per disastro ambientale. Il decreto successivo di marzo, con le misure per bilanciare esigenze produttive e ambiente, è sparito dai radar: che fine ha fatto?
«Sono in corso gli ultimi approfondimenti tecnici tra tutte le amministrazioni coinvolte per garantire nella maniera più efficace il rispetto dei parametri ambientali richiesti».

Etna Valley è strategica per l'affrancamento energetico del Paese? In Sicilia cresceranno anche gli impianti fotovoltaici (e il lavoro)?
«Gli investimenti che si stanno realizzando e quelli che sono in programma possono fare della Sicilia e dell'Etna Valley quello che avevamo sempre immaginato: la Silicon Valley europea capace di competere a livello globale. Siamo convinti che questa sia la scommessa dell'Italia. Sul fronte energetico stiamo seguendo la realizzazione del più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa, portato avanti dall'Enel. Il fotovoltaico è la grande scommessa, e per la Sicilia rappresenta un'opportunità significativa, anche perché crea occupazione».

Per il Ponte è la volta buona?
«Il Ponte sullo Stretto si farà. Questa infrastruttura è un segno dei tempi: la sua realizzazione avviene quando l'Europa sta iniziando a capire che deve necessariamente orientare tutta se stessa verso il Mediterraneo e l'Africa, dopo che l'invasione russa in Ucraina ha creato un'altra cortina di ferro, fortunatamente più a oriente rispetto a Trieste. Il Ponte è un simbolo di questa svolta».

MARTEDÌ VERTICE A PALAZZO D'ORLÉANS, MICCICHÈ: COLPA DEL GOVERNO

Ars in panne, Schifani convoca capigruppo di maggioranza e commissioni

PALERMO. L'eco dell'improduttività di Palazzo dei Normanni Sala d'Ercole arriva con immediatezza a Palazzo d'Orléans e non soltanto perché le sedi di Parlamento regionale e Presidenza della Regione sono l'una di fronte all'alltra. Per evitare che all'indomani del "tagliando" di sei mesi fatto dal presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il caso monti con un rimpallo di responsabilità tra le varie anime di Sala d'Ercole e governo, dando facile fiato alle opposizioni, il governatore Renato Schifani ha invitato per martedì prossimo, alle 12 a Palazzo d'Orléans, i capigruppo di maggioranza e i presidenti delle commissioni legislative dell'Ars, «per fare il punto sull'attività fin qui svolta e per promuovere un confronto programmatico», si legge nel lessico asettico della nota della Presidenza precisando che «l'incontro rientra nell'ambito di quella verifica periodica dell'attuazione del programma di governo promossa dal presidente, attraverso una serie di appuntamenti con le forze di maggioranza, come quello svolto lo scorso 10 marzo».



Le sabbie mobili di sei mesi di Ars

Palazzo dei Normanni. Il presidente Galvagno stigmatizza i ritardi e assicura «Lavoreremo duro per recuperare»

«Ci sarà un confronto col governo». Lo assicura il presidente dell'Ars, Galvagno, tirando le somme di sei mesi di legislatura trascorsi tra rinvii e ritardi. «Vogliamo lavorare fino alla settimana prima delle amministrative del 28 e 29 maggio. Cercheremo di inte[illegible]corre l'atr[illegible]

L'ANALISI

CROCETTIZZAZIONE SCHIFANI SCACCI

L'allarme sulla scarsa produttività del Parlamento regionale su "La Sicilia" di ieri. Martedì il governatore Schifani ha convocato un vertice martedì con capigruppo di maggioranza e presidenti di commissione

Mercoledì il presidente Galvagno aveva annunciato che avrebbe parlato col governatore Schifani e con i capigruppo di maggioranza dopo avere definito «imbarazzante» l'assenza di buona parte dei deputati del centrodestra alla seduta parlamentare, poi rinviata a martedì prossimo per mancanza del numero legale.

La sostanziale inoperosità dell'Ars dà fiato anche all'ex presidente dell'aSrs, Gianfranco Micciché, che all'*Adnkronos* dice: «Considero Galvagno totalmente esente da ogni responsabilità, ma vorrei ricordare che il Parlamento rispetto alla scorsa legislatura non è migliorato in niente. Io sono stato tre volte in aula e hanno sempre e solo presentato interrogazioni parlamentari. E basta. Una legge quando la vogliamo approvare?». Rimproverando a Galvagno il "no" alla costituzione di un gruppo parlamentare "parallelo" a Forza Italia (con allora lo stesso Micciché, Nicola D'Agostino e Michele Mancuso), Micciché lancia un'altra stilettata: «Galvagno doveva fare un attacco ai deputati di maggioranza. È il governo che non sta presentando niente. Lui deve fare il presidente dell'Ars e non lo deve fare con le interrogazioni ma acquisendo autorevolezza e autonomia. Noi siamo una regione autonoma e statuto speciale. Mi auguro che faccia bene, è una persona di grande simpatia, gentile, intelligente. Ha tutte gli strumenti ma alcune cose non funzionano».

Giorgetti all'Ue: sì al Mes se sarà modificato anche il Patto di stabilità

Al G7. Incontro col presidente dell'Eurogruppo: l'Italia vuole gli investimenti Pnrr fuori dal computo. Donohoe: proseguiamo il dialogo

CHIARA DE FELICE

ROMA. Il confronto tra Italia ed Europa sulla ratifica del Meccanismo europeo di stabilità prosegue anche lontano dai palazzi di Bruxelles. È il G7 dei ministri finanziari in Giappone a fornire l'occasione per un nuovo round informale tra il governo e la Ue, con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che rinnova la disponibilità al dialogo, ma insiste sulle richieste di modifiche già avanzate dall'Italia, in primis l'esclusione temporanea di alcune spese per gli investimenti, compresi quelli del "Pnrr", dal Patto di stabilità. Il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, raccoglie le richieste del collega italiano e torna a ricordare come tutti, Italia compresa, fossero d'accordo sul nuovo Mes che ormai aspetta solo la ratifica di Roma per entrare in vigore.

Giorgetti ha incontrato Donohoe a Nigata, prima dell'avvio dei lavori del G7 che nei tre giorni di riunioni farà il punto sulle principali sfide dell'economia mondiale: dalla lotta all'inflazione ai cambiamenti climatici, dall'impatto della guerra in Ucraina alle turbolenze sui mercati finanziari. Nel corso del colloquio «intenso e costruttivo» - fa sapere il Mef - il ministro ha affrontato soprattutto la questione del Mes e della nuova governance europea, ovvero quella riforma del Patto di stabilità che andrebbe completata entro l'anno per scongiurare il ritorno alle vecchie regole.

Per il governo italiano ratifica del trattato Mes e riforma del Patto sono due questioni legate, perché Giorgetti ha nuovamente aperto al dialogo sul trattato «se introdotto in una cornice di modifiche già avanzate dall'Italia, in primis l'esclusione temporanea di alcune spese per gli investimenti in particolare in ambito digitale e per la transizione green, compresi quelli del "Pnrr"». Ovvero la golden rule sugli investimenti strategici che il ministro ha già proposto ai colleghi. Donohoe ha ribadito di essere pronto a proseguire il dialogo per arrivare ad una soluzione che veda l'Italia finalmente ratificare la riforma del Mes.

«Cerchiamo un modo per continuare a lavorare insieme, tenendo conto che il Mes è uno strumento su cui è molto sensibile l'opinione pubblica italiana, e lo rispettiamo, ma resta uno strumento sulla cui introduzione erano d'accordo tutti i Paesi e vogliamo renderlo disponibile per il futuro per qualunque governo ne faccia richiesta», ha detto il presidente dell'Eurogruppo in un'intervista a Rai News 24. Ed è proprio l'Eurogruppo di lunedì prossimo che tornerà in pressing sull'Italia per convincerla a chiudere il dossier il prima possibile, altrimenti, ha spiegato Donohoe, in caso di crisi bancarie serie, chi vorrà accedere al suo sostegno non potrà.

Se il Mes è una questione europea che resta fuori dal tavolo del G7, i ministri dell'Economia e i governatori delle banche centrali delle sette potenze mondiali discuteranno, invece, dell'inflazione. Ieri la Bank of England ha seguito Fed e Bce rialzando i tassi di 25 punti base, segnalando una pausa se l'inflazione dovesse calare. Una eventualità che, invece, per la zona euro sembra allontanarsi: il sondaggio mensile della Bce rileva un «aumento significativo» delle aspettative di inflazione a marzo. I consumatori si aspettano nei prossimi 12 mesi un'inflazione in rialzo al 5%, mentre nel sondaggio di febbraio l'attesa era per il 4,6%.

Secondo gli analisti, sono dati che potrebbero spingere la Bce a proseguire con i rialzi anche dopo l'estate. I commenti cominciano ad andare in quella direzione: il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, ha fatto sapere che nella riunione di settembre «tutte le ipotesi sono sul tavolo». E secondo la presidente, Christine Lagarde, il lavoro non è finito.

ISTAT

Famiglie, nel 2022 nel 35,1% dei casi è peggiorato il quadro economico

ROMA. Il quadro economico delle famiglie è peggiorato nel 2022: lo scatto in negativo è stato colto dall'Istat con il report "La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita", che ha esaminato l'ultimo anno segnato dall'emergenza Covid. I risultati dello studio fanno emergere, di controcanto, una soddisfazione diffusa da parte dei giovani nella fascia d'età 14-19 anni, contenti di aver ritrovato tempo libero e relazioni amicali dopo i lunghi mesi della pandemia.

Nel 2022, dunque, il 35,1% dei nuclei familiari ha vissuto un aggravamento delle condizioni economiche, andamento che è stato peggiore nelle regioni del Nord, dove il giudizio negativo si è attestato al 35,8% rispetto al 29,4 dell'anno precedente. La situazione non migliora se valutata nel complesso: nel 2022 il grado di soddisfazione per lo stato di salute del proprio portafogli ha segnato una flessione rispetto al 2021, attestandosi al 57% (contro il 58,3% precedente).

Calo evidente anche tra le persone in là con gli anni: il 58,8% di chi aveva 75 anni e più ha dichiarato di essere molto o abbastanza soddisfatto (era il 64,5% nel 2021). Al contrario, nell'ambito professionale si è registrato un incremento della soddisfazione tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (dal 64,1% al 69,2%), e in maniera più marcata tra le donne (dal 61,9% al 70,3%). In ascesa anche la soddisfazione tra i lavoratori in proprio (dal 46,3% al 51,2%) e tra chi era in cerca di nuova occupazione (dal 27 al 32%).

Il confronto a livello nazionale sulle capacità economiche conferma, purtroppo, le distanze tra il Nord e il Sud, con il primo che si dichiara molto o abbastanza soddisfatto (il 61,5% dei cittadini) e il secondo che evidenzia una flessione, attestandosi al 50,9%. E rispetto al 2021 si è rilevata una flessione maggiore nel Centro, che dal 58,7% è passato al 56,7%.

Come accennato, è andata diversamente per i più giovani, che nel 2022 hanno salutato con favore la ripresa delle attività sociali, un gradimento che è stato espresso dal 58,2% degli interpellati tra i 14 e i 19 anni, con un balzo positivo di 5,9 punti rispetto al 2021. Ad avere goduto della ritrovata libertà anche le persone più mature, almeno se è vero che i 65enni hanno espresso giudizi favorevoli nell'88,6% dei casi, in crescita rispetto all'85,6% di un anno prima.